Sabato 11 Marzo 1893 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVII — N. 60.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24, semestre . . . » 12, trimestre . . . » 6, mese . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE

ROMA, 9 marzo.

Oggi la Camera ha approvato, senza discussione, la proroga delle vigenti Convenzioni marittime, perchè il Senato abbia tempo sufficiente di esaminare le *Convenzioni nuove*, che, come sapete, a Montecitorio, dopo discussione lunga, vennero approvate, sebbene con pochi suffragi di maggioranza Io, nella lettera precedente, prevedevo il risultato che le *Convenzioni marittime* ebbe a Montecitorio; e va annotato, perchè esso è una prova che la fida Maggioranza di Giolitti non è incrollabile nella arrendevolezza sua. Trattandosi d'una Legge che, come per Venezia, toccava interessi locali, parecchi, pur pertinenti alla Maggioranza, intesero di provvedere col voto eziandio ai propri interessi elettorali. Siamo, dunque, sempre a queste miserie della vita politica italiana!

Tutta la settimana, con l'*intermezzo* di parecchie interrogazioni più o meno significanti, fu dedicata all'esame dello schema di Legge sulle pensioni, e l'argomento tecnico fu svolto dagli onorevoli Saporito, Rubini, Colombo, Guicciardini, Carmine, Sonnino, e oggi dall'on. Valli. Notabili i Discorsi di Colombo ex ministro e dell'on. Carmine, con cui persino l'on. Grimaldi si degnò di congratularsi; ma, per le conseguenze sul voto, più notevole la dichiarazione dell'onorevole Sonnino favorevole alla Legge come *espediente provvisorio* e sotto la promessa ministeriale di altri pronti ed efficaci provvedimenti E se, appena nella Giunta generale del Bilancio seppesi che l'on Sonnino erasi convertito a più miti sensi, si ritenne sicura l'approvazione della Legge, dopo le di lui esplicite dichiarazioni, in seduta pubblica, ogni dubbio sembra rimosso. Dunque avverrà per essa, come per le *Convenzioni marittime*, cioè che il voto sarà dato, e scemata la Maggioranza. Dico che ciò avverrà, a menochè l'Opposizione, con qualche *ordine del giorno* già presentato, non tenti nuova battaglia politica. Il che, nelle condizioni presenti, non le offrirebbe la probabilità di vittoria fruttuosa.

Ormai i più prudenti della stessa Opposizione pensano di lasciare che l'on. Giolitti si sbrighi lui, se lo potrà, di quell'intrigo bancario che non cessa di dominare sulla situazione amministrativa, e continua ad angustiare il Paese. Tanto è vero che, dopo il Comizio di Milano, se ne avrà domenica uno in Roma promosso da Associazioni popolari, cui pervennero numerose adesioni dalle Provincie. Quindi di scandali bancarii se ne avrà ancora per lungo tempo, e se ne parlerà di più, appena sarà distribuita al Parlamento la Relazione dell'on. Finali, grosso volume con allegati.

Ma, pur ammessa benevola al Giolitti una Maggioranza più o manco numerosa a Montecitorio, il Ministero dovrà, all'ultimo ed in modo decisivo, fare i conti col Senato. Ed a Palazzo Madama Giolitti incontrerà forti resistenze. Le provò per la quistione bancaria, e adesso le proverà per le *Convenzioni marittime* e per la *Legge sulle pensioni*. Quindi incertissimo il risultato finale.

Però, da questi sintomi poco lieti pel Ministero, non c'è a dedurre la probabilità di *crisi* immediata, nemmeno parziale. Difatti se persistesi a credere che Giolitti rinuncierebbe a qualche Collega, e che vorrebbe attirare a sè uno o due Senatori, quando si viene a pronunciare nomi, scorgesi che non acquisterebbe, con simile mutamento, maggior forza parlamentare, se non forse maggior debolezza. Quindi tutte le voci corse a questo proposito si devono considerare, sino ad oggi, come sciarade del *retro scena*, secondo desiderii e calcoli de' vari gruppi. Malgrado tutto, infatti, io persisto nel credere che una soluzione brusca non potrebbe derivare che da patteggiamenti tra Crispi e Zanardelli; e sinora Zanardelli non ritiene giunta l'ora, e l'impazienza orgogliosa del Crispi poi non inspirerebbe speranza di accordi cordiali.

In questa settimana per tre sedute presiedette l'on. Villa, ed oggi l'on. Mussi V ce-presidenti —, perchè Zanardelli è incomodato nella salute, forse per la soverchia fatica delle mansioni presidenziali. E quando veniva eletto Presidente, io vi pronosticavo già che, con quel suo temperamento, Zanardelli ci sarebbe stato a disagio. Parecchie ottime doti per presiedere egli ha addimostrato; ma, se così spesso l'on. Biancheri dicevasi affaticato del lungo ed intenso lavoro, non è maraviglia se pur l'on. Zanardelli se ne risenta.

Oggi a Montecitorio parecchi Deputati, vedendo sull'alto seggio il *legalitario comm. Mussi*, gli mandarono complimenti ed auguri.. non senza un tantino d'ironia. Ma, dopo il discorso dell'on. Alessandro Fortis a Bologna, si capisce a che i *legalitarii* mirano. Ecco, dunque, un altro elemento da non trascurarsi; ed ecco altra ragione, per la quale, ad evitare il peggio, la Maggioranza, cui parteciperanno pure gli amici dell'on. Sonnino, vorrà indulgere all'on. Giolitti e Colleghi.

EPIGRAMMI.

I.

Giudizio tacito.

Non mi chieder opinione
Della funebre orazione,
So la mi piacque.
Anco in essa le virtù
Si notaron di chi fu,
L'altro si tacque.

II.

Al detrattore.

Ah quanto se' pronto,
Leonzio, a censura!
Capisco: paura
Hai tu del confronto.

III.

Mattia scientifica.

Dopo millanta secoli
Di nozze e d'adulterî,
Si fan studî severi,
Si scrivon libri, eccetera,
Sopra l'umane schiatte.
Son le scienze ben savie,
Quando non siano matte!

IV.

Condizione.

Giannin, dell'impiego
Cospicuo ti vanti
E gloria ricanti.
N'hai donde nol nego,
Se puoi farne certi
Che proprio tel merti.

V.

Riparazione d'onore.

D'onore, alla Giustizia,
Riparazion tu chiedi,
Per la patita ingiuria.
Ma dunque fu sì fragile
L'onore tuo, che credi
Restaurarlo in curia?

VI.

Consiglio forense.

Collega mio, non basta la coscienza
Della ragion, fa duopo
Consultare il lunario,
Scegliere ben l'udienza,
Ed augurarsi dopo
Un tal referendario
Nè birba nè zuccone:
Solo forse così, se avrai ragione,
Otterrai la sentenza.

Palmanova.

PIETRO LORENZETTI.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 10. — Pres. FARINI.

Finocchiaro Aprile, ministro delle poste e telegrafi, presenta il progetto per la proroga dei servizi postali e commerciali marittimi chiedendone l'urgenza e il rinvio alla commissione incaricata di riferire sulle nuove convenzioni. Il Senato approva. Il progetto si discuterà lunedì.

Camera dei Deputati.

Seduta del 10. — Pres. ZANARDELLI.

Dopo che vari ministri rispondono ad alcune interrogazioni, si riprende la discussione dei provvedimenti sulle pensioni. Parlano in favore Montagna, Bertolini, Ferrari ed altri; contro, Colajanni, De Bernardis, Arcoleo.

Colombo chiede notizie sulla salute di Spaventa.

Il presidente dice che vi è qualche miglioramento; ma che continua uno stato di certa gravità.

Un articolo sull'Italia.

Vienna, 10. La *Neue Freie Presse* di stamane pubblica uno splendido articolo inspirato a sentimenti di schietta simpatia per l'Italia venendo a parlare delle prossime nozze d'argento di Umberto e Margherita.

Enumera le cospicue virtù della coppia reale d'Italia, onde si seppe guadagnare nonchè l'affetto della nazione italiana, pure stima e simpatia all'estero.

L'organo liberale ricorda l'origine dell'alleanza italo-germanica, che venne inaugurata dal compianto imperatore Federico, il quale nel 1878 si affacciò alla finestra del Quirinale tenendo in braccio il giovinetto principe ereditario d'Italia, Vittorio Emanuele, tra le grida del popolo esultante.

Anche il figlio di Federico, Guglielmo II, come salì al trono, si recò a Roma a visitare i reali d'Italia. In quell'epoca però, nel 1888, Guglielmo ritenne di dover avere dei riguardi verso il Vaticano, di mostrarsi grato al papa Leone XIII per l'appoggio concesso nella questione del settennato, riducendo il centro tedesco, capitanato dal Windthout, a votare per quella legge militare, per cui Guglielmo, come è noto, si recò allora al Vaticano partendo in carrozza dall'ambasciata germanica.

Oggi però, l'imperatore tedesco non ha bisogno di osservare tali riguardi.

Recandosi eventualmente, nella sua prossima visita a Roma, a visitare il papa, si recherà al Vaticano in una carrozza di gala partendo dal Quirinale, chè infatti oggi il papa in più occasioni si è dimostrato ostile alla triplice alleanza e quindi si è cangiata di molto la situazione dal 1888.

La *Neue Freie Presse* conclude osservando che l'annunzio della visita della coppia imperiale germanica al Quirinale, non ha bisogno di essere svolta maggiormente, perchè commentasi da sè, corrispondendo a questa amicizia sincerissima, che non venne mai meno, tra l'Italia e la Germania, l'amicizia che lega le due case regnanti, quella di Savoia e quella degli Hohenzollern.

Il processo bancario.

Parigi, 10. Continuazione del processo per corruzione nell'affare del Panama.

Il perito Flory valuta a 105 milioni di franchi le somme spese in pubblicità e per comperare certi appoggi. Egli valuta l'attivo attuale della compagnia a 200 milioni di franchi e dice che sopra un miliardo e duecento milioni, soltanto 558 milioni si spesero nei lavori per il canale di Panama.

Entra Floquet. Lesseps ripete le dichiarazioni fatte ieri l'altro riguardanti Floquet.

Floquet nega e protesta contro il linguaggio umiliante attribuitogli da Lesseps.

Questi mantiene le sue dichiarazioni.

Floquet replica: Io pure mantengo la mia assolutamente, e sulla fede di giuramento.

Lesseps insistendo, Floquet dice: Non comprendo ciò che volete dire. (*Violenti proteste*).

Il presidente ordinò lo sgombro della sala.

Ripresa l'udienza. Lesseps afferma che Floquet lo esortò a pagare per evitare un processo fra Reinach ed Herz.

Floquet spiega la cosa.

Lesseps afferma che Clemenceau lo esortò ad appianare le difficoltà fra Reinach e la compagnia del Panama.

Clemenceau dà lunghe spiegazioni. Dichiara che parlò a Freycinet del processo che Reinach voleva intentare alla compagnia del Panama, perchè il disastro del Panama al momento delle elezioni poteva essere sfruttato contro la repubblica.

Freycinet narra che Clemenceau e Ranc gli parlarono della situazione politica turbata da un eventuale processo di Reinach contro la compagnia del Panama, che avrebbe avuto una eco deplorevole. Freycinet fece allora chiamare Lesseps e lo esortò ad evitare il processo nell'interesse pubblico, ma rifiutò di ascoltare qualsiasi particolare. Non è certamente la visita fattagli che persuase Lesseps a dare cinque milioni a Reinach, egli conchiude.

L'udienza è tolta.

Nuova applicazione della elettricità.

Padova, 10. In questi giorni il signor Livinio Baccin, impiegato al nostro Municipio, ha fatto un'utile invenzione: egli cioè costrusse un apparecchio elettrico che, applicato sulla salma in osservazione, avverte immediatamente se questa dia il più piccolo segno di vita. Il Municipio l'acquistò per la camera mortuaria del nostro cimitero monumentale, sopprimendo con ciò l'uso barocco e spesso inutile di legare il braccio del morto alla corda di una campana. Non ci sarà così pericolo di essere seppelliti vivi.

Il primo atto di Cleveland.

Washington, 9. Cleveland ritira il trattato di annessione delle isole Haway agli Stati Uniti sottoposto al Senato.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 158

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE IV.

Amore e perfidia

Si avanzò, e alla luce pallida penetrante dalla porta, i suoi occhi, abituandosi a poco a poco all'oscurità, videro su di un mucchio di stracci, una bambina rosea e bionda che dormiva..

Gli sembrò — effetto senza dubbio della immaginazione prevenuta — che non altramente doveva esser stata Rosalia quando avea quell'età

Cadde ginocchioni a terra.

— Mia figlia!...

Poscia egli chiese ai saltimbanchi le più minuziose spiegazioni, in qual modo cioè avevano trovato la bambina e in quali circostanze.

Passapresto aveva conservato il pezzo di carta scritto di mano di Rosalia, con il quale raccomandava sua figlia alla pietà dei passanti...

Non c'era quindi a dubitare: la piccina che dormiva là, era la creatura di Rosalia, era sua figlia!...

Così adunque nello stesso tempo, Roberto trovava la figlia sua e quella eziandio di Ida, avendogli Feliciano promesso di renderagliela alla famiglia, appena si sarebbe trovata la bambina di Rosalia.

Egli non capiva più in sè dalla gioja. Non trovava parole per esprimere la sua felicità.

Non eran già solo i centomila nè i duecentomila franchi, bensì tutta la sua fortuna ch'egli regalerebbe ai saltimbanchi.

Certo non pensava egli neppure a rimproverare ad essi d'essersi impossessati a quel modo, della piccina. Non pensava punto a chieder loro perchè avevano aspettato tanto, prima di dargli contezza della sorte delle cose.

La piccina era là. Che si voleva di più? Oramai non restavagli che a prevenire Feliciano... E sua figlia, la figlia di lui Roberto, come non sarebbe ella felice!

Roberto aveva riveduto Feliciano ancora una volta dopo il primo colloquio. Una sera, mentre usciva di casa, un uomo gli avea posto una mano sulla spalla.

Quell'uomo, era Feliciano.

Egli aveva letto l'avviso inserto sui giornali,

— Voi non conoscete il mio indirizzo, aveagli detto, — ma quando sarete rinscito fate pubblicare nel *Gaulois* queste linee: «trovata... R. B.» ed io accorrerò.

Roberto credeva che Feliciano fosse già stato messo da Rambald sulle traccie della figlia d'Ida.

Egli rientrò in casa, senza portar seco la bambina. La lasciò in custodia di coloro che l'avevano allevata, non lontano dal luogo di loro abitazione, in uno stanzino comodo e decente.

Egli non voleva in realtà, tener la bambina presso di sè, mostrarla a Feliciano, prima che questi non avesse mantenuto la sua promessa, e si affrettò quindi a recarsi agli uffici del *Gaulois* per far pubblicare all'indomani la nota convenuta: « Trovata. R. B. »

Egli tornava dall'aver fatto tutte coteste sue corse, nutrendo nell'anima le più belle speranze, quando Pietro Rénom e sua moglie, si presentarono da lui, dopo la scena che già abbiamo raccontato.

In Ida, l'esaltazione durava ancora. Essa aveva veduto sua figlia, ne era sicura, e tornava vano affatto che suo marito cercasse di calmarla.

In poche parole, Roberto fu posto in chiaro di tutto, ed egli allora, a sua volta, raccontò quanto eragli accaduto.

Tutte le gioje, tutte le felicità stavano per ispuntare... Non c'era più a dubitare ora... Teresina loro sarebbe resa!... Oh! il bel domani che spunterebbe per essi.

Ma pur troppo, ahi!, la giornata cominciò all'indomani con una disillusione

La bambina che Ida aveva riconosciuta per sua, era invece, e tutto il provava, la figlia di Louis de Bourgeois e di Maria la bretone, sua moglie.

Aveva essa nome Giovannina, era stata debitamente registrata negli uffici dello Stato Civile e battezzata. La nutrice di casa, non l'aveva mai abbandonata un'istante. Dunque nessun errore era ammissibile.

Ancora una volta, Ida era stata vittima di una illusione. E dessa ritornava da Asnières, accoratissima, e pur tuttavia non convinta, benchè il marito suo, fosse appien persuaso, lui, che la figlioletta del signor de Bourgeois, non avesse proprio nulla di comune con la figlioletta che eragli stata involata.

Rimaneva Feliciano, e si attendeva la sua venuta con la massima ansietà, ogni altra speranza sendo omai sparita e non facendo assegnamento più altro che in lui.

Roberto pensava che egli giungerebbe durante la notte, non uscendo egli di casa che in tale ora.

Ida aveva voluto rimanere presso suo padre. Così ella sarebbe presente all'arrivo di quell'uomo. Ella voleva essere la prima a sentir parlare di sua figlia, ad apprendere dov'essa trovavasi, per volarvi incontro, prenderla fra le sue braccia e portarsela via.

Roberto non aveva osato resistere ad un tale desiderio Però egli doveva ricever da solo Feliciano, acciò questi non si mostrasse diffidente; poi, chiamerebbe la figlia appena egli si sarebbe deciso a far conoscere dove trovavasi Teresina.

XVII.

Fattasi era notte appena, quando un colpo forte fu battuto alla porta di casa di Roberto.

Questi che trovavasi assieme alla figlia ed al genero, gettò loro uno sguardo.

— E' lui! disse.

Un fremito attraversò le membra di tutti. Ma Ida in ispecie fu scossa da un'emozione sì violenta che ella credette di morire.

Sua figlia! la diletta figlia sua stava per essere resa.

Ella si alzò con pena, da sedere, sostenuta dal marito, per passare in una altra stanza, mentre Roberto precedeva il domestico che stava aprendo la porta della camera, e non ebbe tempo di annunciare il visitatore.

— Fate entrare, fate entrare! disse egli.

Pietro Rénom e sua moglie si allontanarono senza dir parola, quest'ultima reggendosi a mala pena.

Roberto rimase solo.

(Continua)

Cronaca Provinciale.

Conferenza Pedagogica.

Tarcento, 10 marzo.

Jeri mattina, nella sala municipale di Tarcento, il signor Ispettore scolastico, Prof. Antonio Rigotti, tenne una conferenza ai Maestri ed alle Maestre di tutto il Distretto, che si erano accolti in numero di quaranta.

L'egregio Ispettore, tra le molte e varie raccomandazioni fatte agli intervenuti, con facile parola, li intrattenne dapprima parlando sull'igie e scolastica e sulle precauzioni che devono usare gli Insegnanti, d'accordo cogli Ufficiali sanitari, per impedire nelle scuole la propagazione di malattie infettive. Raccomandò, come mezzo igienico ed educativo, le passeggiate scolastiche nei giorni di vacanza.

Indi, con rara perizia didattica, parlò sull'efficacia degli esami semestrali e sull'accoppiamento del compito scritto d'italiano con quello d'aritmetica.

La Conferenza, durata oltre due ore, lasciò in tutti impressione sì favorevole, da desiderare vivamente che l'egregio uomo, vero padre dei Maestri, abbia spesso ad istruirli ed incoraggiarli, non solo nella scuola in occasione di visite didattiche, ma eziandio in altre adunanze.

A proposito di un articolo.

Chiusaforte, 10 marzo.

Volle la buona fortuna che di questi giorni mi capitasse alle mani il *Cittadino Italiano*, del 4 corrente e dandogli una scorsa, mi venne fatto di vedere una corrispondenza da Chiusaforte che io di buon grado mi posi a leggere, e la lessi proprio pacatamente perchè più elevatissimi sono i voli di Icaro, tanto più tranquillamente stommi a contemplarne le forti cadute.

Lo scrittore, il cui nome non mi cale punto conoscere, si vede che tiene nella strozza una pillola amorissima che mal può inghiottire. Non esito poi ad asserire che lo scritto sa di sagrestia; senonchè io come libero pensatore, lascio pensare agli altri a loro talento. Ma quando però si tratta di un'opera pubblica di beneficenza, penso che tutti i buoni debbano concorrervi, perchè la stessa abbia ad estendersi maggiormente.

Del resto, il signore si da proprio della zappa sui piedi e lo provo, Egli dice: «fu proposto e letto anche lo Statuto del Circolo Cattolico di San Giuseppe di Gemona, ma sapete bene lo Statuto è una cosa e il titolo della Società è un'altra». Bellina davvero!

E non pensa lo scrittore, che il titolo di una Società è come la sintesi di essa; e lo statuto ne è lo svolgimento, o più chiaramente il titolo della Società ne rappresenta, ne manifesta lo scopo, e questo scopo viene conseguito mercè quelle norme, quelle regole che formano lo Statuto. Quindi nel caso nostro, abbiamo una prova che dimostra lo spirito della società esistente in Saletto. Che se poi la medesima non la si volle più intitolare da S. *Giuseppe*, gli è perchè ciò avrebbe suonato male alle orecchie dei più.

Ma lasciando da parte ogni altro ragionamento, io dico allo scrittore del *Cittadino* che egli farebbe molto meglio a lavorare nel senso di ottenere la concordia, che è dote principale d'una Società costituita, e non scinderla sotto questo o quel pretesto.

Ed ecco anzi ciò che mi auguro per l'avvenire. *Libero Pensatore.*

L'elezione di S. Daniele.

Informazioni da Roma narrano, avere la Giunta per le elezioni, ad unanimità convalidata la elezione dell'on. Riccardo Luzzatto a deputato di San Daniele.

A proposito di forni rurali.

Egregio signor Direttore della «Patria del Friuli» — Udine.

Codroipo, 10 marzo.

Ho letto un'articolo del signor Manzini risguardante i *forni cooperativi rurali e more solito* mi trovo da lui dissenziente su molti punti; ma mi limito per ora a rilevare una semplice cosa di fatto, riguardo al forno di Goricizza.

Sia persuaso il signor Manzini che questo forno è stato ed è sempre puramente cooperativo, che il forno non manda in alcun luogo a vender pane, per mantenere la sua esistenza, ed ha puramente il compito di confezionare tanto pane per i soci, quanta è la farina ed il genere da essi esibito per la panificazione.

Se un un socio fa confezionare pane per cederlo ai *non soci* a tutto suo rischio e pericolo, (e questi ultimi sono i *pellagrosi* del Manzini), il forno non ha niente a che vedere, e non perde nulla della sua forma — e a dispetto del signor Manzini, il forno di Goricizza è e sarà sempre cooperativo.

Scusi, signor Direttore, la seccatura e mi tenga per

Dev.mo
Dr L. Ciani.

Suicidio.

Nella notte del 5 al 6 corr. certo Luigi Cesarotto da Vivaro, d'anni 36, appicavasi nella propria cucina.

Causa del suicidio: dissesti finanziari e mania pellagrosa

Valigia rinvenuta.

Nicolò Pagnotti di San Daniele, rinveniva jermattina, sulla strada di Farla, una valigia foderata di tela scura, contenente vestiario ed oggetti da muratore.

Rivolgersi all'ufficio di P. S.

Arresti.

Furono arrestati.

In Lestizza, Antonio e Leonardo Degans perchè, mentre i carabinieri di Mortegliano eseguivano una perlustrazione, essi gettarono loro addosso dei sassi.

In Paluzza, Adamo Cariner perchè feriva Floriano Di Centa, causandogli lesioni guaribili in venticinque giorni.

Corriere Goriziano.

Lega Nazionale. Gruppo disciolto. La luogotenenza di Trieste ha decretato, in base al § 24 della legge 15 novembre 1867, lo scioglimento del gruppo locale Cormons della Società «Lega Nazionale,» avendo lo stesso oltrepassato la cerchia della propria attività statutaria. Non sappiamo quale passo del gruppo di Cormons abbia motivato questo scioglimento.

Un catechista che fa sequestrare. Per ordine dell'i. r. procuratore di Stato di Trieste, la prima edizione del *Piccolo della sera* di giovedì venne sequestrata. — Diede motivo a tale misura la notizia inserita nella corrispondenza da Gorizia recante il titolo: *Un catechista sloveno*. A Gorizia, adesso hanno tutti catechisti solveni, ad eccezione di un solo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

MARZO 11 Ore 8 ant. Termometro 3 8
Minima aperto notte —0.5 Barometro 752.5
Stato Atmosferico Sereno
— Vento pressione stazionaria
IERI: Vario coperto
Temperatura: Massima 13.4 Minima 4.
Media 7.68 Acqua caduta Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

11 MARZO 1893.

Sole		Luna
Leva ore di Roma	5.18	leva ore 2.25 m
Passa al meridiano	12.6.52	tramonta 10.19 m
Tramonta » »	5.56	età giorni 22.6
Fenomeni		

Darwin.

L'avvocato Billia imprese iersera a trattare un ardito tema sulla *Teoria di Carlo Darwin*, proponendosi lo scopo di esporre in brevi parole tutti i concetti dell'illustre scienziato e filosofo inglese, e di presentarlo all'uditorio sciolto da quel velo poco simpatico di cui generalmente lo si cinge, nella credenza aver egli affermato la derivazione dell'uomo dalla scimmia.

Dopo poche parole di esordio, entrò addirittura in argomento, cioè nella spiegazione della teoria darwiniana, stabilendo il principio della differenza morfologica ed organica non solo tra genere e genere, tra specie e specie, ma ben anco tra i membri di un solo genere, d'una sola specie, e provandolo con parecchie osservazioni ed esperienze del Darwin, tra cui quella già famosa dei colombi.

Stabilì in seguito un secondo principio; la legge della ereditarietà o dell'atavismo, per la quale caratteri simili si riproducono da genitore e figlio, specialmente se ambo i genitori hanno eguali caratteri. Ad esempio recò il fatto che i buoi del Paraguay sono tutti senza corna, perchè derivati da un vitello nato senza le corna stesse.

Venne poi al principio dell'atrofizzazione degli organi, ed infine a quello della lotta per l'esistenza, della battaglia per la vita, che dà il diritto di vivere sulla terra al più forte, al più sano, al più abile.

Venendo all'uomo, disse infine come esso non derivi dalla scimmia, perchè ambidue razze di origine recente e contemporanea, ma abbia con essa soltanto comune il punto di partenza; e cercando di conciliare la fede cattolica con la dottrina darwiniana terminò con le parole che il Mantegazza allo stesso scopo diceva, cioè che noi non siamo i figli degeneri degli angeli antichi, ma i precursori degli angeli dell'avvenire.

La Conferenza che fu ascoltata da principio alla fine con la massima attenzione, riscosse dal colto ed affollato uditorio vivi e meritati applausi

Per l'elezione suppletiva di domani.

Raccomandiamo agli elettori della III.a sezione di recarsi domani alle urne e votare per **Giuseppe Berghinz**.

Un articolo del dott. Fratini sull'erigendo Asilo Marco Volpe.

Non appena potemmo avere il *progetto* del prof. ing. cav. Giovanni Falcioni preparato per l'Asilo infantile, di cui martedì si porrà la prima pietra; pregammo il dottor Frattini, medico provinciale e competente in materia, di scriverci il suo parere in proposito, ed oggi siamo lietissimi di pubblicarlo — grati al chiarissimo dottore per la sua accondiscendenza.

Pregiatissimo signor Direttore della «Patria del Friuli»

Ella mi ha chiesto un parere sul progetto dell'egregio ing. G. Falcioni risguardante l'erigendo asilo infantile pei ragazzi poveri del non mai abbastanza lodato cav. Marco Volpe. Dopo un attento esame, col quale invano mi sforzai di rinvenire nel progetto stesso un solo punto meritevole di giusta critica, io sono lieto di poterglielo dare, un tale parere, con quella serenità di giudizio e quella sincera soddisfazione da cui mi sento sempre animato, ogniqualvolta, per ragioni d'ufficio od altro, mi trovo nel caso di dover dare il mio voto di approvazione e di plauso ad opere che ne sono realmente meritevoli.

Considerato (come deve essere) sotto i punti di vista dell'igiene scolastica e della ingegneria sanitaria, godo di poter asserire spassionatamente che il progetto dell'ing. Falcioni è una di quelle opere indovinate, che rappresentano si può dire l'ideale della perfezione in quel dato campo della scienza e dell'arte. L'egregio progettista con questo suo lavoro si mostra ad un tempo conoscitore profondo e delle esigenze dell'igiene scolastica e di quelle ancora più difficili dell'ingegneria sanitaria, scienza che in Italia si può ritenere sia ancora bambina, poichè non è che in questi ultimi 4 o 5 anni, che ha incominciato a prendere un aspetto veramente serio, per opera specialmente del Pagliani a Roma e del Corradini a Torino.

La posizione ed esposizione dell'erigendo asilo; la distribuzione dei locali tutti in un unico piano convenientemente elevato dal suolo; l'ampia cubatura delle sei aule scolastiche assicuranti per ogni ragazzo oltre quattro metri cubi d'aria; l'ampiezza ed ottima disposizione delle due grandi sale ad uso di refettorio l'una e di ricreazione l'altra; tutti gli altri locali secondari annessi, che non potevano certo esser meglio ideati e collocati; la tettoja coperta e i due giardini per l'estate l'uno e per l'inverno l'altro; il razionale sistema di riscaldamento adottato, col vapore in preferenza che ad aria calda, poichè in quel modo, vista la larga distribuzione in superficie dei molti locali, si otterrà con una minor spesa un riscaldamento più uniforme e costante; la ventilazione e illuminazione ampia dei locali; il sistema eccellente di fognatura domestica, con latrine a grand'acqua, ecc. sono tutti pregi parziali del bellissimo progetto, che insieme uniti dovevano naturalmente riuscire a quel tutto armonico, che è un vero ideale, così per l'igiene scolastica come per la ingegneria sanitaria, a proposito della quale anzi il progetto dell'Ing. Falcioni segna un grande passo nella via del progresso della nuova scienza.

Ma se l'ingegnere, inspirandosi all'alto concetto filantropico del Cav. Marco Volpe, ha saputo tradurre così bellamente in opera il di lui utile pensiero, che cosa mai dovrei dire io dell'opera in sè stessa, considerata sotto i diversi aspetti dell'igiene fisica, dell'igiene morale e dell'igiene sociale? Convinto della assoluta necessità di prevenire, prevenire sempre nel campo dell'igiene e della sanità pubblica, nell'asilo che sta per sorgere del Cav. Marco Volpe destinato *pei poveri*, io scorgo la più santa, la più delicata, la più grande delle opere filantropiche ed igieniche ad un tempo, che il più appassionato igienista avrebbe potuto immaginare in questi giorni, in cui si cominciò finalmente ad aprir gli occhi sopra tante miserie che affliggono le classi più laboriose e più utili della società.

Ed invero quale opera igienica di prevenzione più grande di quella che, pensando contemporaneamente all'igiene fisica e morale dei figli del povero, li toglie dall'ambiente mefitico ed angusto delle loro misere abitazioni, li toglie dal trivio e dal lezzo morale in cui bazzicano le molte ore del giorno e dove allignano i germi materiali e morali delle infezioni morbose e della delinquenza, per trasportarli invece in un ambiente salubre ed allegro, dove si imbevono le tenere menti di tante utili idee, dove si instillano i sentimenti nobili del dovere e del lavoro, dove si aprono le porte di un più lieto avvenire?

E chi non vede come, con tali vantaggi fisici e morali per la crescente gioventù, la filantropica opera del Cav. Volpe debba riuscire necessariamente anche a sciogliere per la sua parte un assai più alto problema in rapporto coll'Igiene sociale? Chi non vede come il socialismo igienico (l'unico attuabile in pratica e al quale tutti gli uomini di mente e di cuore ardentemente aspirano) riceva con quest'opera un novello favorevole impulso, che sarà indubbiamente di esempio luminoso ad altri filantropi, nella scelta che fanno, non sempre consona ai bisogni dell'epoca, per le loro opere?

Era tempo che la filantropia guidata dall'igiene e particolarmente dall'Igiene sociale, più che a curare i mali già esistenti pensasse a prevenirli, e l'erigendo asilo infantile *pei poveri* del Cav. Marco Volpe, inspirato ai più elevati concetti d'igiene sociale, è appunto un'opera filantropica di tal genere, che non potrà mai essere abbastanza apprezzata, e della quale si potrebbero fin da oggi calcolare matematicamente i vantaggi fisici, morali sociali che ne deriveranno di qui a 20, 30, 100 anni alla popolazione udinese.

Onore quindi a questo intrepido e valoroso figlio del forte Friuli, che fattosi ricco mercè il lavoro, devolve una vistosa parte dei suoi risparmi per migliorare le condizioni fisiche, morali e sociali delle classi lavoratrici più diseredate; onore a lui che mentre viene ad accrescere col suo Asilo nella capitale del Friuli il numero non piccolo delle opere igieniche esemplari, porta nel tempo stesso, col progetto dell'Ing. Falcioni, vantaggio e lustro all'Igiene scolastica ed all'Ingegneria sanitaria italiane.

Udine, 10 marzo 1893.

Fratini Fortunato.

La cazzuola
per l'apposizione della prima pietra.

Il cav. Antonio Volpe offriva la *storica cazzuola* per l'apposizione della prima pietra con questa letterina diretta al benefattore della nostra città:

Udine, 10 marzo 1893.

Egregio Cavaliere

Martedì 14 marzo verrà solennemente posta la prima pietra dell'Asilo Infantile «Marco Volpe».

A Lei che ideò quest'opera benefica toccherà l'alto onore della cerimonia. Voglia quindi aggradire il dono della storica cazzuola, che mi permetto offrirle in segno della più alta ammirazione. *A. Volpe.*

Il manifesto
per l'intervento delle Società operaie.

Cittadini!

Nel giorno 14 marzo, natalizio di S. M. il nostro Re, alle ore 1 1/2 pom., verrà collocata la prima pietra dell'Asilo, che il cav. Marco Volpe ha stabilito di fondare in Udine per i figli del popolo.

Alla generale ammirazione per l'atto munifico del cav. Marco Volpe, tutte partecipano le Associazioni di Mutuo soccorso udinesi, e per dare un carattere di cittadina festività, invitano i propri Soci ad assistere, preceduti dalle rispettive bandiere, alla cerimonia di collocamento de la prima pietra dell'Asilo.

Cittadini!

La fondazione di un Asilo per l'infanzia è tale opera di filantropia la più squisita, che impegna altamente la riconoscenza nostra verso il cav. Marco Volpe, cittadino veramente benemerito, il cui nome sarà benedetto dalle presenti e future generazioni — Accorrete numerosi alla cerimonia del collocamento della prima pietra dell'Asilo.

La riunione delle rappresentanze e dei Soci viene fissata alla Sede della Società Operaja nel giorno 14 marzo alle ore 12 e tre quarti pom.

Udine, 6 marzo 1893.

Le Presidenze delle Società Cittadine di Mutuo Soccorso

per la Società Operaia Generale Giuseppe Flaibani — per la Società Reduci Giusto Muratti — pel Consorzio filarmonico Giacomo Verza — per la Società dei Sarti Giuseppe Tubelli — per la Società dei Parrucchieri Carlo Ceconi — per la Società dei falegnami Giuseppe Sette — per la Società Mazzucato Giuseppe Padovani — per la Società dei Calzolai Pietro Martincig — per la Società dei fornai Teresio Rossi — per la Società dei Tappezzieri e Sellai Gustavo Mattiussi — per la Società Agenti Giuseppe Cozzi — Per la società dei Cappellai Luigi Bortolotti — per la Società dei Pompieri Eugenio Valle.

—

Il progetto dell'Asilo sta esposto al pubblico nelle vetrine della Libreria Gambierasi e Cappelleria Fanna.

— La Società operaja deliberò iersera di mandare un telegramma al Re nell'occasione del 14 marzo.

— La cazzuola che il cav. Antonio Volpe donò al fondatore dell'Asilo cav. Marco Volpe — rileviamo che fra i due cavalieri non corre alcuna relazione di parentela — sta pure esposta nelle vetrine della libreria Gambierasi.

Per proteggere l'infanzia.

Un comitato composto delle gentildonne, signore Angiola Kecler, Dorotea di Varmo, Emilia Muratti, Isabella Ciconi Beltrame, Costanza di Colloredo Mels, Angela Celotti, ha diramato una circolare con la quale annunzia una lotteria per la sera del 22 Aprile prossimo.

Una speciale Commissione di persone volonterose, predispone quant'occorre perchè la lotteria ottenga lo sperato risultato.

Il Comitato rivolge preghiera a tutti i cittadini, corpi morali ed associazioni, perchè vogliano concorrere a rendere brillante e proficua l'ideata lotteria con offerte di doni di oggetti, lavori ecc. che saranno da recapitarsi possibilmente verso la metà d'Aprile, nella sede del Comitato, presso la Congregazione di Carità.

Società Operaia Generale.

Il Consiglio di questa Società, riunito ieri sera alle ore 8 1/2 prese le seguenti deliberazioni:

Approvò il verbale della seduta precedente; prese atto del resoconto di gennaio; deliberò, sopra mozione del Consigliere Comessatti, che per la visita medica dei nuovi soci, non presentandosi i medesimi entro 10 giorni nella sede della Società, il medico sociale si rechi nelle proprie case o negli opifici per visitarli; sulla rinuncia presentata da Consigliere del Dottor G. B. Romano, il Consiglio ad unanimità approvò un ordine del giorno proposto dal consiglier Gennari col quale lo si prega a ritirarla, per seguitare, come per lo passato, nelle sue utili prestazioni a prò di questo sodalizio; diede sanatoria di sussidi ad una povera vedova.

Nelle comunicazioni, il vicepresidente fa conoscere al Consiglio l'atto filantropico della Cassa di risparmio, che elargì lire 500 al fondo dell'istruzione e della Banca friulana che diede lire 150 pel medesimo scopo. Il Consiglio ad unanimità, incaricò la direzione di recarsi ufficialmente a porgere atto di ringraziamento.

Comunica al Consiglio l'avviso pubblicato dalle società operaie cittadine che invita tutti i soci alla sede della S. O. G. per poi preceduti dalla banda civica, (gentilmente concessa da questo onorevole Municipio) recarsi fuori porta Venezia ad assistere alla grande festa cittadina per la collocazione della prima pietra dell'Asilo Infantile Marco Volpe.

Il vice-presidente comunica al Consiglio che il cav. Marco Volpe, Presidente Onorario, con gentile pensiero lo incaricò d'invitare i membri del Consiglio e della Commissione per la Pergamena, ad una bicchierata in casa propria, alle ore 6 pom.

Furono ammessi nuovi soci.

—

Ricordiamo che domani, alle undici antimeridiane, ha luogo nel Teatro Nazionale l'assemblea generale dei soci, per trattare gli argomenti che abbiamo ricordato jeri.

Banca Cooperativa.

L'asemblea generale degli azionisti che ha luogo domani presso la Sede della Banca, alle ore undici, è valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Questa sera ha luogo una riunione per fissare la lista definitiva dei consiglieri e dei Sindaci da eleggersi ad amministrare la Banca.

Per le malattie infettive.

Siamo venuti annunciando i pochi casi di difterite avvenuti nel Comune, e speriamo che non se ne abbia a registrare altri. La nostra speranza è avvalorata dal fatto che le misure prese dall'ufficio sanitario municipale, per isolare i casi e per soffocare i focolari d'infezione, sono tali da rassicurar pienamente.

Difatti, le disinfezioni vengono di volta in volta eseguite da agenti dell'ufficio, per maggior garanzia del pubblico: a spese delle famiglie quando esse siano di condizione buona, a spese del Comune quando si tratti di famiglie povere.

Teatro Sociale.

Questa sera, alle ore 8 1/2, quinta rappresentazione dell'opera: *Pagliacci*, parole e musica del m.o R. Leoncavallo.

—

Prima dell'opera, dal distinto baritono sig. Giuseppe Borghi verrà eseguita la gran scena ed arioso nell'opera: *Dora*, dell'egregio m.o sig. Niccolò Guerrera.

Domani rappresentazione.

Brutta voce.

Abbiamo udito raccontare di disordini amministrativi in un istituto benefico della Provincia, in paese ove, non è molto, altri disordini si riscontrarono, pure in Istituto di beneficenza.

Mancandoci particolari, per oggi non indichiamo nè il nome del paese e nè la natura dei fatti.

La responsabilità civile del tipografo.

La Cassazione penale ebbe a pronunziare recentemente la sua ultima parola nella causa per diffamazione intentata dal famoso canonico Amalfitano contro il giornale *La Voce della Verità*.

La Suprema Corte, con un'elevata sentenza pubblicata nella *Cassazione Unica*, mentre tenne ferma la sentenza dei giudici di merito per ciò che concerneva la responsabilità del gerente, accolse invece il ricorso del tipografo che era stato ritenuto civilmente responsabile, e proclamò il principio che contro il tipografo che non abbia agito scientemente e volontariamente, per il solo fatto materiale della stampa non vi è luogo non soltanto a persecuzione penale, ma neppure all'azione per danni a conseguenza del quasi delitto di incuria e negligenza.

Nuovo cavallo Stallone a Udine.

Alla Stazione di monta equina che viene aperta col 16 corrente per chiudersi al 26 Giugno, funzionerà il nuovo Stallone bajo pomellato, di razza Blackney, nato nel Norfolk in Inghilterra, da Duchesse Confidence, di nome Rew Fashion. E' di tipo da tiro e sella.

La tassa di monta è di L. 12.

La Cassa Orfani e Vedove,

così puossi chiamare l'Assicurazione sulla Vita, tanto diffusa nei paesi più civili, è meno attesa in Italia, in ispecie fra le classi meno agiate. E tuttavia la sua benefica azione dovrebbe volgersi principalmente ad allievare le tremende conseguenze che derivano alle famiglie più modeste dalla morte del loro capo o dalla sua incapacità a lavorare nella vecchiaja. Quanti umili impiegati, piccoli industriali, bottegai, lasciano la famiglia priva di ogni appoggio, anche dopo una vita laboriosa e prudente, se una morte immatura li coglie!

Per rendere famigliari fra queste classi una così utile forma di previdenza, si pensò di costituire un' *Associazione Mutua* denominata «La Popolare» informata al principio della *cooperazione*.

La perfezione cui sono giunti gli studi statistici sulla durata della Vita umana e i progressi fatti nella teoria e nella pratica dalle assicurazioni, permettono di stabilire tariffe precise per dare la sicurezza che i premii capitalizzati bastano a soddisfare gl' impegni.

Ma per vincere fin da principio tutte le diffidenze, venne subito costituito alla «Popolare» un fondo di garanzia dalle Banche popolari e Casse di Risparmio già tanto benemerite della previdenza nazionale.

Inoltre, le Banche popolari e le Casse di Risparmio Italiane, hanno sempre rivolto il pensiero al benessere dei loro impiegati, costituendo fra loro speciali fondi di previdenza: ma questi sono in generale insufficienti a togliere dalle angustie l'impiegato divenuto vecchio o più ancora la famiglia che perda prematuramente il suo sostegno. A questo intento non può rispondere che l'assicurazione: quindi si stabiliranno dalla «Popolare» patti speciali per questi Istituti che intendano assicurare i loro impiegati.

«*La Popolare*» come associazione mutua senza scopo di speculazione, può offrire maggiori vantaggi: le tariffe minime compatibili colla sicurezza assoluta della associazione; — restituzione agli assicurati di tutto il risparmio rimanente, dopo di aver provveduto alle spese, al fondo di riserva, a un compenso tenue per chi più avrà contribuito a diffonderle assicurazioni; — massime facilitazioni nelle condizioni di Polizza; — pagamento del premio a piccole rate; accordi speciali colle Società di previdenza e cooperazione.

Di buon grado abbiamo oggi dato il posto ad un articolo che tratta un argomento di tanta importanza e che accenna alla «Popolare» destinata a popolarizzare realmente l'assicurazione Vita in Italia.

La «Popolare» affidò la sua Rappresentanza al sig. Ugo Famea, Piazza Vittorio Emanuele, Numero 1.

La Birraria Kosler

fuori Porta Aquileia, rimpetto la stazione della ferrovia, si riaprirà *domani 12 marzo*.

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Nella seduta del giorno 27 febbraio 1893 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— D'accordo colla Giunta municipale di Udine deliberò di fare istanza al Ministero dei Lavori pubblici affinchè esperisca le necessarie pratiche per ottenere dalla Società delle Ferrovie Meridionali esercenti la Rete Adriatica un terzo treno serale in andata e ritorno sul tronco Casarsa-Spilimbergo della linea Portogruaro-Spilimbergo.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio della demente Degan Angela di Pordenone.

— Autorizzò la concessione di sussidii a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli appartenenti a comuni della Provincia.

— Autorizzò la ditta Rabas Gio. Batta di Comeglians ad attraversare in tre diverse località con circa N. 2000 piante la strada provinciale di Monte Croce subordinando la concessione al preventivo deposito di L. 300 a garanzia degli eventuali danni, ed a tutte le altre prescrizioni imposte dall' ufficio Tecnico provinciale.

— Accordò a due ditte il permesso di abbattere alcune piante di proprietà dei petenti che crescevano lungo i cigli della strada provin. Casarsa-Spilimbergo.

Dispose i seguenti pagamenti:

— Lire 16.500 alla r. tesoreria di Finanza locale a saldo contributo provinciale per la linea ferroviaria Casarsa-Spilimbergo.

— Lire 265 al sig. Campeis avv. cav. Gio Batta in causa pigione da 1 settembre 1892 a 28 febbraio a. c. del fabbricato di Tolmezzo ad uso di quel r. commissariato distrettuale.

— Lire 190 ai fratelli Nigris di Ampezzo, alla scadenza 1 marzo a. c. per la pigione del locale ad uso caserma dei reali carabinieri di questa stazione, nonchè lire 300 al nob. co. cav. Antonio di Trento, per pigione, come sopra, della stazione di Dolegnano.

— L. 60 85 all'usciere Francesco, a saldo spese incontrate pel trasporto in Udine degli atti d'ufficio e del mobilio, appartenente al soppresso Commissariato di Gemona.

Lire 29,50 al dottor cav. Fortunato Fratini medico provinciale a saldo indennità per visita sanitaria eseguita in San Pietro al Natisone nei locali di quella scuola normale femminile.

— Lire 74.30 al dottor Gio. Batta Romano, veterinario provinciale, a saldo competenze esposte per visite sanitarie fatte in gennaio e febbraio a. c. nei comuni di Casarsa, Spilimbergo, Codroipo, e San Vito al Tagliamento.

— L. 1025 a favore di vari enti morali in causa rimborso per sussidi anticipati a maniaci tranquilli.

Deliberò inoltre vari altri affari concernenti l'amministrazione provinciale.

Il Presidente
G. Groppiero

Il Segretario
G. di Caporiacco

Il Circolo G. Garibaldi per G. Mazzini.

A commemorare il XXI anniversario della morte del Grande Apostolo della libertà, *Domenica 12 corr.* alle ore 2 1/2 pom. al Teatro Nazionale verrà tenuta dal sig. Angelo Olivieri *pubblica conferenza*.

Processo per contravvenzione daziaria.

Jeri cominciò il processo contro la ditta Dormitsch e Fenzl fabbricanti di birra fuori di porta Villalta, imputati di contravvenzione daziaria. Nella udienza di jeri si esaurì l'audizione dei testimoni.

Oggi il Tribunale — nella persona dei signori: avv. Augusto Mattioli vicepresidente e dottori Bulfoni e Tedeschi giudici; gli avvocati difensori: pel Dormitsch, Caratti; pel Fenzl, Bertaccioli; e il Procuratore del Re sostituto dott. Giavedoni si recarono nella fabbrica per un sopraluogo.

In giornata seguiranno i discorsi contro e pro gli accusati; e il Tribunale pronuncierà sentenza.

Programma

da eseguirsi domani dalla Banda militare del 35.o fanteria in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 1 alle 2 1/2 pom.

1. Marcia — N. N.
2. Aria nell'opera *L' Ebrea* — Halevy
3. Valtzer *Violette* — Waldteufell
4. Fantasia *Vespri Siciliani* — Orsi
5. La Mascherata di Codebò — Muller
6. Galopp *In fretta e furia* — Corbelli

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte di *Concina-Busolini Maria*:

De Candido Domenico L. 2; Clodig prof. Giovanni L. 3; Roi Daniele L. 1; Piani Pietro L. 2.

di *Uecaz-Ferro Emilia*:

Misani prof. Massimo L. 1; L. M. lire 2.

Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Ringraziamento.

Il marito, i genitori e la sorella ringraziano tutti coloro che presero parte al loro lutto per la perdita dolorosa della rispettiva moglie, figlia e sorella *Emilia Ferro-Uecaz* e chiedono compatimento per ogni involontaria dimenticanza.

Società anonima del Tramvia a cavalli di Udine.

A datare dal giorno 16 corr. mese la *Banca di Udine* pagherà ai signori azionisti della suddetta Società il Coupons N. 6, in ragione di Lire tre per ciascuna azione.

Il Presidente
P. Billia.

I mali di gola.

In questa stagione, che non può dirsi certo la migliore del suo genere, si sentono lamentare come al solito, frequenti mali di gola, raucedini, tossi, afonie, granulazioni, ecc., ecc., che sono di un fastidio enorme ai miseri sofferenti. Il Dott. Chimico Mazzolini, inventore dello Sciroppo di Pariglina composto, ha trovato anche il rimedio positivo per tali infermità colle sue Pastiglie di More composte. Tenendone qualcheduna nella bocca, durante la giornata, si giunge ad attutire quelle ingratissime sensazioni, intanto che si ottiene una prontissima guarigione. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia ed all'estero a L. 1, la scatola. Queste sono avvolte dall'opuscolo ed incartate con carta gialla filograna come lo sciroppo depurativo di Pariglina. Per ordinazioni inferiori alle 10 scatole aggiungere cent. 70.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.25 Marchi a 127.75 — Napoleoni a 20.75 — Sterline a 26.08.

VOCI DEL PUBBLICO

Per la verità.

Nella discussione intorno all'istruzione agraria, svoltasi nel 26 gennaio 1893 in seduta dell'Associazione Agraria di Udine, il Prof. Domenico Pecile asserì, tra altro, che la scuola pratica di Pozzuolo, non fornisce, negli alunni che licenzia, giovani che abbiano speciali attitudini per divenire dei buoni gastaldi, nel senso comunemente dato a questa parola nella nostra Provincia; ma giovani che hanno *tutti* l'idea di essere *fattori nati* e perciò menomamente disposti ad occuparsi di lavori manuali.

Ora, con tutto il rispetto dovuto all'egregio Professore, sia permesso a me, già allievo della suddetta scuola, di osservargli che, *dall' analisi* fatta sopra i pochi praticanti occupati nella sua azienda, non poteva egli azzardarsi di stabilire in via assoluta che *tutti* i licenziati da quella scuola fossero uguali ad essi.

Lo scrivente, per esempio, *modestia a parte*, se avesse avuto l'onore di stringere la destra al Professore sullodato, lo avrebbe *al tatto*, senza bisogno di ulteriori dimostrazioni, convinto non meritar egli di venir compreso fra coloro che, per prestarsi all'esecuzione di lavori manuali, abbisognano della *guardia col fucile spianato*.

E forse allora, riflettendo di più, il Prof. Pecile avrebbe risparmiato quella immeritata carica a fondo contro la scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo.

Tissano, 10 marzo 1893.

Camillo Michelini
gastaldo della contessa Agricola.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipio di Pordenone.

Pordenone, 10 marzo.

E' aperto il concorso al posto di segretario Capo di questo Comune, cui va annesso l'annuo assegno di L. 2400 con diritto a pensione. Il concorso resta aperto a tutto il corrente mese.

Per quanto concerne la modalità del concorso stesso, gli aspiranti possono riportarsi all'avviso relativo pubblicato e diffuso testè, nei diversi e principali comuni del Regno.

N. 170.

Comune di Frisanco.

Avviso d'asta.

Caduti deserti i due esperimenti d'asta per la novennale affittanza del Monte pascolivo Raut di cui gli avvisi 29 gennaio decorso N. 66 e 16 febbraio p. p. N. 115,

si rende noto

che sulla base di offerte private accolte dal Municipio, si terrà in quest' Ufficio, il giorno 23 marzo 1893, ore 10 mattina, un altro esperimento d'asta, avvertendo che nel caso non si presentassero aspiranti, resteranno deliberatari gl'individui pei quali furono accettate le offerte.

La gara si aprirà sui seguenti dati:
Lotto I.o Roppa e Salincheit L. 80.— deposito L. 20.
Lotto II.o Vallina e Zuccolo delle Capre L. 170.— deposito L. 40.—
Lotto III.o Cavallotto e sue adiacenze L. 210.— deposito L. 40.—

Restano ferme le condizioni portate dal Capitolato d'appalto e precedenti avvisi d'asta.

Dall' Ufficio Municipale
Frisanco li 6 marzo 1893.

Il Sindaco ff.
Pietro Beltrame.

Il Segretario
G. Belli.

Gazzettino Commerciale.

Sete.

Milano, 9 marzo 1893.

La calma con cui si chiusero i mercati nella scorsa settimana ebbe il pieno riscontro anche in questa, ma finora la posizione resta abbastanza ben difesa, il produttore non essendo abbondabile per sensibili facilitazioni di prezzo — Sarebbevi invece qualche maggior inclinazione a cedere da parte di qualche detentore di speculazione, ma finora i lotti alla vendita di quest' ultima provenienza, non impressionano il mercato e ciò prova che la cerchia dei poveri di spirito resta piuttosto ristretta. — Non sarà che continuando in questo contegno, che il consumo si rimetterà agli acquisti forse in breve termine, mentre il provocare ribassi ne lo allontanerebbe maggiormente. — La fabbrica al par del produttore della materia prima ha assoluto interesse d'essere assicurata che sui mercati di produzione il terreno è fermamente ben difeso e sarà in questo solo caso ch' essa darà luogo a dei nuovi approvvigionamenti.

Forse non è lontano il giorno che il consumo d' America farà sentire di nuovo d'esistere; appianate e messe in assetto le cose politiche interne degli Stati Uniti coll' insediamento del nuovo Presidente e conosciuto chiaramente il nuovo indirizzo politico economico di quel paese, si potrà vedere forse una seria ripresa dell' attività in ciò che ci riguarda. — Venendo ai prezzi delle greggie di questa settimana, non potremmo che riportarci ai precedenti nostri accenni. — Il classico sta intorno alle 66 lire, il Sublime da 64 a 65 ed il corrente da 62 a 64; pressochè tutto nominale — Qualche lotto di speculazione sarebbe ottenibile sulle 64 lire, mercè qui, anche per robe Friuli.

I cascami con qualche maggior tendenza, anzi affari recentissimi, proverebbero che la fabbrica avesse fatto delle vendite di filati scappe e da ciò qualche maggior interessamento per le materie prime.

Mercati del bestiame.

Sacile, 9 marzo.

Mercato fiacco per concorso d'animali e per affari conchiusi. Credesi ciò provenga dal fatto che il tempo bello promette si inizino i lavori agricoli e quindi gli uomini e gli animali, in questi ultimi si occupano. Cionostante qualche contratto effettuossi in buoi da lavoro e vacche a prezzi sostenuti. I vitelli presso l'anno non molto richiesti; si preferì invece la carne che pagossi da L. 110 a 117 se di soriana e da 115 a 122 se di bue. Ovini lattanti ricercatissimi.

Foraggi.

Mercati mediocri a prezzi stazionari: ecco la relativa nota dell'andamento di questo articolo.

Le pioggie della passata settimana hanno recato assai utile ai prati, escludendo, almeno per ora, la possibilità di qualche aumento nei prezzi.

Ecco come si quotarono al quintale, i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I. qualità	L.	5.60	a	6.—
» » II. »	»	4.50	»	4.70
» della bassa I. q.	»	4.75	»	5.—
» » » II. »	»	4.—	»	4 40
Paglia	»	3 50	»	3 70
Erba Spagna	»	6 25	»	6 60

Vini.

Il mercato non è animato e quindi gli affari succedono in pochissimo numero e stentatamente.

I prezzi sono sempre stazionarii tendenti un po' alla fiacca.

Sui diversi mercati d'Italia, i mercati sono, su per giù uguali.

Notizie telegrafiche.

Lo scandalo del Panama.

Il taccuino di Arton.

Parigi, 10. Il taccuino di Arton, allegato all'incartamento del Panama, non è il famoso taccuino contenente i 104 nomi di deputati.

I nomi che figurano nel taccuino sequestrato sarebbero quelli degli ex-deputati: Sansleroy, Vian, Saint Martin, Gaillard, Jullien, Revillon, Thevenet, Naquet, Maret. Gli altri nomi sono quelli dei fornitori di Arton, salvo quello della misteriosa vedova Cecie che figura per 250,000 franchi.

Parlasi d'una nuova istruzione giudiziaria e di nuovi processi.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

STAGIONE PRIMAVERA-ESTATE

MAGAZZINO MANIFATTURE
ANNIBALE D'ORLANDO

Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle rimpetto la farmacia Comelli

GRANDIOSO E SPLENDIDO ASSORTIMENTO

STOFFE DA UOMO

tutta merce freschissima e di gran novità

REALE GRANDE RIBASSO

Assicurasi sopra qualunque confronto d'altri concorrenti

Si eseguisce qualsiasi lavoro sopra misura con massima prontezza precisione e convenienza

Taglio elegante e moderno

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA

della

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

MILANO

UNICA ED ESCLUSIVA INTRODUTTRICE E DISTRIBUTRICE

dei

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con Medaglia d' Oro e Diplomi d' Onore

LA DIREZIONE si r a a dovere di avvertire che i gelsi sono garantiti immuni da *Diaspis;* che i piantoni e vansi in piaghe affatto immuni e lontane dalla zona dichiarata infetta e che in essi non si coltivano altre piante. IL GELSO CATTANEO GIUDICATO IL MIGLIORE DI TUTTI pel valore nutritivo della sua foglia salvatica - per il pronto ed ingente prodotto, superiore a qualsiasi più slanciata varietà d'innesto - per la provata resistenza alle cause che determinano la generale moria degli altri gelsi, viene altresì per l'impareggiabile sua vigoria e slancio di vegetazione e perchè il solo che ammette la potatura annuale, indicato come il più adatto anche per le località visitate dalle diaspis.

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicoltori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., ecc., già in parte pubblicati)

Avvertesi che il **Gelso Primitivo o Cattaneo** non và confuso nè coi gelsi delle Filippine — Giapponesi — Chinesi ecc; nè colle riproduzioni od innesti che sotto tali ed altre denominazioni vengono offerti dalla speculazione. Giova anzi osservare che l'innesto torna di grave danno non solo della robustezza e longevità della pianta, ma anche della bontà della foglia.

Tutti gli esemplari sono scellissimi ed a maggior garanzia vengono contrassegnati col timbro della Casa

Categorie Selezionate
ed approvate ai diversi allevamenti

Esemplari della più splendida vegetazione e di impareggiabile prodotto. *Fra essi sono comprese le varietà sterili della specie.*

GELSI D'ALTO FUSTO — ABERELLO — CEPPAIA per siepe, boschetto, praterie, spalliera e da vivaio

SEME-BACHI anche in celle con farfalle garantite sane al **100 per 100**
Verde Cattaneo. — Giallo — Incrocio Bianco — Giallo
SEMI da CEREALI e da PRATO; Miscugli speciali per la formazione di praterie.

Cataloghi illustrati e listini dietro semplice richiesta alla Sede della Casa in Milano, Corso Magenta, 44.

Le ordinazioni in UDINE si ricevono presso l'on. sig. M. P. CANCIANINI

PILLOLE DI CREOSOTINA

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI
RAFFREDDORI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ECC.

Pillole di Creosotina

nuova preparazione da Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri

Pillole di Creosotina

Hanno azione pronta ed efficace.
Hanno grato sapore
Non producono alcuna irritazione

GRATIS si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone di 60 pillole L. 2

Propriet. **DOMPE' - ADAMI**
Farmacisti-chimici
Corso San Gelso, n. 10
MILANO

In UDINE presso le farmacie Giacomo Commessatti, F. Comelli e L. Biasioli

---

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA di MILANO**

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

GRAN DIPLOMA DI 1. GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1888 E PALERMO 1892
MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELLONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende coll'acqua, col seltz, col vino, e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè ai mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatore per Udine e Provincia Sig. Luigi De Prosperi

Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE

Magazzino delle specialità.

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola
Nè voglio a persuader, spender parola
Chè spander fiato è una fatica e costa

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel.. gabbie tonde, a castellini
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!
Prendete voi le gabbie.. a me i quattrin.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi effetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Girolami.**

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.